

Notizie Arpa

a cura di
Markos Charavgis

Campi elettromagnetici: la Rete nazionale di monitoraggio

Si sono riunite a Sorrento, nei giorni 28 e 29 settembre, le Agenzie regionali per l'Ambiente e la Fondazione "U. Bordini" allo scopo di definire gli ultimi dettagli per l'avvio della fase operativa a regime della Rete nazionale di monitoraggio dei campi elettromagnetici. Alla presenza di rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni, sono stati presentati e discussi i protocolli di intesa tra FUB e ARPA, che saranno oggetto di formalizzazione nei prossimi giorni, nonché le linee guida per la realizzazione e gestione della Rete che consentiranno uno sviluppo di questo strumento di conoscenza in maniera omogenea sul territorio nazionale. Il Progetto è oggetto di uno specifico e importante finanziamento veicolato dal Ministero delle Comunicazioni e gestito dalla Fondazione "U. Bordini".

Nel corso delle due giornate si è ampiamente discusso, analizzando i risultati ottenuti, di quanto realizzato durante la fase di sperimentazione che ha coinvolto tutte le Agenzie del paese per un periodo di un anno circa, sottolineando gli elementi positivi di questa esperienza che, ad oggi, rimane unica nel contesto internazionale.

Per la fase a regime, è prevista la consegna a tutte le Agenzie di ulteriori centraline per un totale complessivo di oltre 1200 stazioni di misura, distribuite su tutto il territorio nazionale proporzionalmente al numero di abitanti in ogni regione. ARPA Umbria dovrà gestire, nel giro di pochi mesi, 18 stazioni strumentali fisse destinate all'acquisizione in continuo, per tempi prolungati, di dati sui livelli di campo elettromagnetico presenti nell'ambiente, generati da impianti radio televisivi e impianti per la telefonia cellulare. Il completamento della Rete consentirà a ARPA Umbria, attraverso la rilevazione in continuo presso oltre 300 siti per anno, di approfondire e migliorare gli elementi di conoscenza del clima elettromagnetico presente e il relativo trend evolutivo su aree estese del territorio regionale, in modo anche da favorire la definizione di strumenti di informazione e comunicazione al pubblico trasparenti e attuali.

Il Piano di Tutela delle acque della Regione Umbria

Con delibera n. 1167 del 28 luglio 2004 la Giunta regionale ha incaricato ARPA di elaborare entro il mese di gennaio 2005 la proposta tecnica del Piano di Tutela delle acque, completandone le parti già avviate dalla Regione per gli aspetti conoscitivi e sviluppandone la parte propositiva e normativa.

In virtù di questo incarico ARPA, nel Programma di attività per il 2004, ha previsto la redazione, entro il prossimo novembre, di una serie di rapporti sullo stato conoscitivo della risorsa idrica, sulle sue criticità e su altre attività già in essere operate dall'Agenzia, che si affiancheranno, sempre in materia di sviluppo e integrazione del quadro conoscitivo, alle altre attività già previste nell'ambito della convenzione con l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere.

Gli obiettivi che in base al D.Lgs. 152/99 il Piano di Tutela delle acque si prefigge hanno lo scopo di: prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati; conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed operare adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi; perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili; mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate



Un regolamento per il rumore

In data 25 agosto 2004, sul Supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale - serie generale - della Regione Umbria n. 35, è stato pubblicato il Regolamento Regionale 13 agosto 2004, n.1 "Regolamento di attuazione della legge regionale 6 giugno 2002, n.8 - Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico".

Con questo provvedimento, si completa anche in Umbria il percorso normativo avviato con la Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 dell'ottobre 1995.

Con il Regolamento Regionale, atteso da tempo, vengono definiti tutti gli elementi in materia di inquinamento acustico che consentiranno alle amministrazioni di dar seguito alle disposizioni contenute nelle norme nazionali e nella norma regionale di recepimento.

La classificazione acustica del territorio, i piani di risanamento acustico, le valutazioni di impatto e clima acustico come parte integrante dei processi autorizzativi, non sono più concetti astratti ma entrano nella pratica quotidiana e diventano elementi vincolanti e caratterizzanti la pianificazione e lo sviluppo del territorio anche in Umbria.

Rispetto ad ARPA, il Regolamento ne dettaglia e rafforza i compiti, lasciando prevedere un impegno ancora più intenso in termini di risorse umane ed economiche al fine di consolidarne la capacità operativa per lo svolgimento non soltanto delle attività istituzionali di controllo, ma soprattutto per garantire il supporto alle amministrazioni che diventa l'elemento qualificante e il valore aggiunto nella gestione di una problematica in cui l'approccio conoscitivo/preventivo è spesso l'unica possibilità per garantire quei livelli di miglioramento oggi indispensabili nei nostri ambienti di vita.

0



!

Z

e

i